

Login con  » **ACCEDI** | **REGISTRATI**

SANITÀ33

Politica sanitaria ▾ / Ricerca e cura ▾ / Lavoro e professioni ▾ / Speciali e servizi ▾

Q/33 ▾

< Home / Medici / Medici di Famiglia



POLITICA SANITARIA

09 Ottobre 2026

MEDICI DI FAMIGLIA

Medici di famiglia, ne mancano 5.700. Ecco le Regioni più in difficoltà

Secondo le stime FIMMG, il deficit equivale a 6,8 milioni di assistiti. Oltre metà dei medici supera i 1.500 pazienti, con punte del 74% in Lombardia



In Italia mancano circa 5.700 medici di medicina generale rispetto al fabbisogno stimato e il deficit equivale a una capacità assistenziale teorica insufficiente per 6,8 milioni di cittadini. È quanto emerge dalle elaborazioni della Federazione italiana medici di medicina generale (FIMMG), presentate in occasione dell'85° Congresso nazionale a Villasimius, in Sardegna. A fronte di un fabbisogno stimato in 42.500 professionisti, nel 2025 risultavano in servizio 36.812 medici di famiglia. La stima del deficit assistenziale è calcolata considerando un rapporto ottimale di 1.200 assistiti per medico e non significa che 6,8 milioni di cittadini siano privi di un medico: una parte della carenza viene infatti compensata dai professionisti in servizio, che spesso superano i massimali di assistiti. A confermare la pressione sulla medicina generale sono i dati ufficiali del Ministero della Salute: il 51,7% dei medici di

Resta aggiornato con noi!

La tua risorsa per news mediche, riferimenti clinici e formazione.

Iscriviti al servizio utilizzando il tuo account Medikey

☐ Dichiaro di aver letto e accetto le condizioni di privacy

IlMagazine
Il giornale del management della sanità

I PIÙ LETTI

famiglia ha superato la soglia ordinaria di 1.500 assistiti. La situazione più critica si registra in Lombardia, dove la percentuale raggiunge il 74%, seguita dal Veneto con il 68,7%, dalla Provincia autonoma di Bolzano con il 65,1%, dalla Valle d'Aosta con il 61,1%, dalla Sardegna con il 60,6% e dalla Campania con il 58,8%.

Sono complessivamente dieci le Regioni, oltre alle Province autonome di Trento e Bolzano, nelle quali più della metà dei medici supera quota 1.500 pazienti. Il sovraccarico può ridurre il tempo disponibile per la prevenzione, il monitoraggio delle patologie croniche e la continuità assistenziale. Alla carenza numerica si aggiungono gli ambiti territoriali rimasti vacanti, con ricadute soprattutto nelle comunità in cui l'accesso alle cure è più difficile. La situazione rischia di aggravarsi nei prossimi anni. Secondo le elaborazioni FIMMG su dati ENPAM, tra il 2026 e il 2031 saranno 10.681 i medici di assistenza primaria che raggiungeranno i 68 anni, maturando i requisiti anagrafici per il pensionamento. Per garantire il ricambio generazionale sarà quindi necessario formare un numero adeguato di nuovi professionisti. Tuttavia, anche ipotizzando il mantenimento di circa 2.200 borse di formazione all'anno e un tasso di abbandono del 20%, le simulazioni della Federazione indicano il rischio che il deficit rimanga sostanzialmente invariato. Una parte dei medici attualmente in formazione, inoltre, è già convenzionata e non rappresenterà quindi un ingresso aggiuntivo nel sistema al termine del percorso.

Dalla formazione arrivano comunque segnali positivi. Per il triennio 2026-2029 le borse disponibili sono passate da 2.228 a 2.651, con 423 posti in più e un incremento del 19%. Crescono anche i candidati al concorso, saliti da 5.396 a 5.875, con un aumento di 479 iscritti, pari all'8,9%. Restano però marcati gli squilibri territoriali tra il numero di aspiranti medici e le borse finanziate dalle Regioni. In Campania, a fronte di 1.080 iscritti al concorso, sono disponibili soltanto 240 borse. Nel Lazio si contano 200 borse per 600 candidati, mentre in Emilia-Romagna sono 185 per 625 iscritti. In Piemonte la situazione è opposta: le 300 borse disponibili superano i 288 candidati. Per FIMMG, l'aumento delle candidature rappresenta un'opportunità da non disperdere, ma non basta a risolvere la carenza. La sfida è rendere la medicina generale una scelta professionale attrattiva e sostenibile, garantendo condizioni di lavoro adeguate e strumenti coerenti con i bisogni assistenziali della popolazione.

La Federazione chiede interventi concreti per rafforzare la professione: riduzione degli adempimenti burocratici, per restituire tempo alla relazione con il paziente; studi professionali tecnologicamente attrezzati; strumenti diagnostici per potenziare la capacità di risposta sul territorio; riconoscimento della medicina generale come specializzazione universitaria e detassazione degli incentivi professionali. L'obiettivo,



Contratto dirigenti sanitari, firmata l'ipotesi. Aumenti medi di 560 euro e nuove tutele



Health Journalism Forum, a Napoli il confronto sul futuro dell'informazione sanitaria



Reti chirurgiche, Acoi chiede criteri uniformi e confronto con i professionisti



Dati sanitari, IQVIA dopo la decisione del Garante: «Valutiamo il ricorso»



Medici di famiglia, ne mancano 5.700. Ecco le Regioni più in difficoltà

sottolinea FIMMG, non è soltanto sostituire i medici che lasceranno il servizio, ma creare le condizioni per garantire un'assistenza territoriale accessibile, continuativa e sostenibile. I dati sulla carenza, sul sovraccarico degli assistiti e sui pensionamenti attesi indicano la necessità di intervenire sia sulla programmazione della formazione sia sull'organizzazione quotidiana del lavoro dei medici di famiglia.

Se l'articolo ti è piaciuto rimani in contatto con noi sui nostri canali social seguendoci su:



Oppure rimani sempre aggiornato in ambito farmaceutico iscrivendoti alla nostra newsletter!

ISCRIVITI

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

09/10/2026

INTERVISTE

Sanità, Cartabellotta: basta trattative annuali sui fondi, serve un patto per il SSN

Il presidente della Fondazione GIMBE chiede finanziamenti pluriennali certi e riforme strutturali. Priorità al personale sanitario e all'accesso alle cure

09/10/2026

STUDI E ANALISI

Vaccini, Gavi: oltre 30 miliardi di dollari di benefici economici nel 2025

Il rapporto annuale dell'Alleanza per i vaccini registra il valore più alto della sua storia. I Paesi a basso reddito hanno contribuito con 301 milioni di dollari al finanziamento dei programmi...

09/10/2026

STUDI E ANALISI

Obesity Day, Fondazione ADI: un immigrato su due riferisce un aumento di peso in Italia

Per la campagna nazionale del 10 ottobre, Fondazione ADI presenta un'indagine sulle abitudini alimentari delle persone immigrate

09/10/2026

STUDI E ANALISI

Trapianti, Italia seconda tra i grandi Paesi europei per donazione di organi

L'Italia è prima nell'Ue per trapianti di fegato e cuore, ma oltre 8.000 persone restano in attesa